

Antonio Sartori di Borgoriccio è subentrato a Giovanni Pavan, da sei anni alla guida dell'ente

## Consorzio universitario, cambio al vertice Immutati gli obiettivi: rafforzarsi nel territorio

Antonio Sartori di Borgoriccio, 57 anni, sacilese, è il nuovo presidente del Consorzio universitario di Pordenone e prende il posto di Giovanni Pavan che per sei anni ha retto le sorti del sodalizio. Lo ha nominato all'unanimità l'assemblea dei soci. Tra i primi compiti che attendono la nuova guida del campus cittadino (nel suo curriculum spicca la presidenza del consiglio provinciale) c'è quello di coinvolgere maggiormente il territorio per lavorare in sinergia ed è un obiettivo che comporta un impegno tutt'altro che indifferente. "La missione - ha spiegato Borgoriccio - è di riuscire

a rinforzare il rapporto con i due Atenei di riferimento, Udine e Trieste, ma di poter anche iniziare altre collaborazioni con realtà diverse. L'avvio dei due Master, vale a dire design con l'Isia di Roma ed Energy manager con il Politecnico di Milano, vanno in questa direzione. Per tale motivo, stiamo valutando la possibilità di aprire un corso triennale di Industrial Design con l'Isia di Roma". Il corso si sommerebbe a quelli già esistenti che allo stato hanno portato nel campus di via Pra-

secco mille 792 iscritti. La parola d'ordine per i prossimi tempi è, soprattutto, maggiore coinvolgimento del territorio. Del resto basti pensare che solo 8 Comuni su 51 hanno aderito alla richiesta di entrare come soci dell'università pordenonese (quote da 3 a 10 mila euro) e non ci sono grandi industrie che sborsano finanziamenti. "Si tratta - rileva Sartori di Borgoriccio - di una bella sfida che dobbiamo vincere, anche perché solo coinvolgendo il territorio potremo garantire l'esistente, compiendo



Giovanni Pavan

anche ulteriori passi avanti". Non dimentichiamo che Trieste, dall'anno scorso, non ha più il corso in Scienze sociali e



Antonio Sartori di Borgoriccio

sono state anche accorpate le facoltà di Ingegneria. Il momento è delicato perché, nonostante i passi da gigante

compiuti dall'ateneo pordenonese sia sul fronte delle infrastrutture che su quello del numero degli iscritti, la riforma Gelmini rischia di procurare ulteriori problemi al Consorzio. Nonostante questo, il neo presidente del campus ritiene che lo spazio per crescere ci sia. E a dargli ragione c'è il dato che riguarda le matricole. "Nonostante i cali di iscrizioni al primo anno - sottolinea - che si sono verificati a Udine e Trieste, Pordenone ha mantenuto un saldo attivo di 181 studenti". Si tratta di un buon viatico per il presidente, che intende proseguire su questa strada.

Maurizio Pertegato